

tore che minacciano la serrata, con conseguenti gravi rischi per l'intero sistema —:

quali interventi, anche di tipo normativo, intenda adottare il Governo al fine di superare la grave situazione che si è venuta a creare a seguito dell'entrata in vigore del decreto interministeriale n. 375/2000. (4-33478)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

I Commissione

ARMAROLI, LEMBO e MIGLIORI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13, comma 8, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, prevede il cosiddetto *spoil system* all'italiana —:

quanti e quali sono stati i funzionari rimossi e quanti e quali quelli nominati al loro posto dall'entrata in vigore del predetto decreto legislativo;

se risponda al vero che il Governo abbia nominato funzionari rispettando quanto disposto dal citato comma 8 dell'articolo 13;

se abbiano fondamento, come hanno di recente denunciato Andrea Monorchio e Luigi Tivelli (Nomenclatura e boiardi già contesi tra vecchi e nuovi ministri, «Il Messaggero», 15 gennaio 2001), voci di nomine in corso per occupare tutti gli spazi prima che intervenga il ricambio della maggioranza parlamentare e del Governo;

se non ritenga lesivo dell'articolo 97 della Costituzione il citato comma 8 dell'articolo 13, in quanto la separazione tra politica e amministrazione verrebbe frustrata dal cosiddetto *spoil system* all'italiana. (5-08717)

CALDERISI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere come si configura, concretamente, il rapporto tra i ministri e i direttori delle agenzie previste dal decreto legislativo n. 300 del 1999, quali sono le responsabilità di questi ultimi e che durata hanno gli incarichi ad essi conferiti. (5-08718)

CERULLI IRELLI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

al 1° gennaio 2001 è stabilita la piena entrata in vigore del trasferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, ai sensi del Capo I della legge n. 59 del 1997;

decreti legislativi, regolamenti e decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sono stati tutti presentati nei termini ed esaminati dal Parlamento —:

quali sono, allo stato, i problemi pratici e operativi che si presentano all'avvio concreto del trasferimento;

se siano utili, dal punto di vista operativo, le norme transitorie introdotte dall'articolo 52 della legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria 2001). (5-08719)

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI, EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

assume peculiare importanza la tempestiva attuazione dei provvedimenti giurisdizionali da parte delle pubbliche amministrazioni nonché degli enti pubblici e delle società pubbliche;

tale questione è particolarmente rilevante per la materia del lavoro;

in questa prospettiva appare importante l'attuazione di provvedimenti come

quello emanato dal Tribunale di Roma il 23 dicembre 2000 nell'ambito del procedimento n. 258616/2000 —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere per una sollecita e tempestiva soluzione delle questioni indicate in premessa. (4-33502)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

BECCHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in una lettera del 18 dicembre 2000 il Ministro ha invitato tutti i deputati ad effettuare una visita al carcere della propria Provincia quale « segno di attenzione delle istituzioni e di sensibilità politica » nei confronti del personale carcerario e dei detenuti;

un segnale reale di sensibilità umana e politica può essere dato non solo con una visita annuale nelle case di pena ma anche e soprattutto con l'applicazione di norme che consentono una più facile e sollecita gestione dei singoli problemi che vengono affrontati seguendo le farraginose norme burocratiche esistenti;

in particolare i poteri dei tribunali di sorveglianza sono talmente ampi da provocare tempi estremamente lunghi e spesso, come purtroppo si è verificato in un passato anche recente, valutazioni errate con conseguenze negative sia per i detenuti, sia talvolta per l'ordine pubblico —:

se non ritenga opportuno promuovere per via legislativa una revisione dei poteri e dei compiti dei tribunali di sorveglianza, trasferendo una parte della loro discrezionalità ai direttori dei carceri che, essendo in contatto diretto con i singoli detenuti e conoscendo in maniera specifica la loro situazione, sono in grado, in casi partico-

lari, di poter assumere decisioni in tempi estremamente ridotti e spesso in maniera più aderente alla realtà dei detenuti.

(3-06804)

BECCHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è notorio che la situazione esistente nelle carceri è particolarmente gravosa per i detenuti, non solo in conseguenza delle difficoltà che comporta il sovraffollamento ma anche per le procedure burocratiche che vengono applicate a soggetti spesso non in grado di poterle comprendere e seguire correttamente;

uno degli aspetti più semplici, ma nello stesso tempo più complicati, è quello della possibilità per i detenuti di poter comunicare con i propri congiunti all'esterno del carcere;

la difficoltà di adeguare i rapporti interni alla realtà moderna fa sì che per un detenuto non sia possibile effettuare telefonate a cellulari, e tutti sanno quanto ne sia diffuso l'uso, per cui debbono forzatamente passare attraverso strutture fisse il che non sempre è possibile;

in particolare, per quanto concerne gli stranieri, esistono regole molto più gravose che non per i cittadini italiani, regole che di fatto impediscono ogni rapporto esterno e provocano un isolamento disumano che non facilita, anzi sopprime ogni possibilità di recupero;

gli stranieri debbono prima di telefonare indicare il numero della bolletta telefonica dell'utente che vogliono contattare il che è particolarmente difficile da ottenere considerato che quasi nessuno dei loro parenti, in Asia, in Africa, in Sud America, ha una linea telefonica fissa e spesso si fa riferimento a posti pubblici che variano di volta in volta —:

se intenda emanare una direttiva che consenta a tutti i detenuti di contattare seguendo le normali procedure, non solo posti telefoni fissi ma anche cellulari;